

Newsletter

Violenza domestica

Newsletter n° 1, 2022

Nel 2021, in Svizzera, sono state registrate 19'341 infrazioni nell'ambito della violenza domestica (erano 20'124 nel 2020, pari ad una diminuzione del 4%). Il 58% degli omicidi (23 vittime) sono stati perpetrati in ambito familiare. Il 47,8% delle infrazioni (5516) è avvenuto all'interno della coppia; il 24,6% (2841) tra ex partner; il 18,1% (2086) nella relazione tra genitori e figli; il 9,5% (1099) in altre costellazioni familiari. 6'434 infrazioni corrispondono alla violazione dell'art. 126 CP (vie di fatto); le minacce (art. 180 CP) sono state 4'055, le ingiurie (art. 177 CP) 3'611, le lesioni corporali semplici (art. 123 CP) 2'028; seguono gli altri reati con numeri nettamente inferiori. Questi alcuni dati indicati nella "Statistica criminale di polizia" di recente pubblicazione.

(<https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/criminalite-droit-penal/police.assetdetail.22164351.html>).

Da rilevare che i reati legati alla violenza domestica non sono sempre denunciati alla Polizia.

Nel nostro Cantone, si conferma la tendenza nazionale e nei prossimi giorni verranno pubblicati i dati più specifici.

Questo scenario ci deve senz'altro motivare a lavorare congiuntamente, secondo quanto definito dal Consiglio di Stato nel Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica, nel contrasto a questo importante fenomeno sociale. In questo ambito si segnala che sono in corso di elaborazione le misure che andranno ad integrare quelle presentate a novembre 2021, grazie alla collaborazione dei differenti partners coinvolti nella tematica. Tali misure si strutturano recependo le indicazioni giunte da più parti. Da un lato quelle derivanti dai lavori del Gruppo permanente in materia di violenza domestica, dall'altro le posizioni espresse da Consiglio di Stato e Parlamento nei riguardi di atti parlamentari relativi alla tematica, e ancora grazie alle diverse suggestioni e richieste provenienti dalla società civile, tenendo altresì conto delle strategie e delle misure definite in ambito nazionale (Strategia Parità 2030, Dialogo Strategico e Piano nazionale per l'implementazione della Convenzione di Istanbul, in corso di elaborazione) e cantonale (Piano d'azione pari opportunità, Programma di integrazione degli stranieri, Programma di promozione dei diritti dei bambini, di prevenzione della violenza, di protezione di infanzia e gioventù), che il Consiglio di Stato presenterà nei prossimi mesi.

In tale contesto, vi informo che è attualmente aperto il concorso per la sostituzione della figura di coordinamento sul tema della violenza domestica presso la Divisione della giustizia, ruolo ricoperto fino all'estate prossima da Chiara Orelli Vassere, che affronterà una nuova sfida professionale. Colgo qui l'occasione per ringraziarla dell'impegno profuso a favore di questa importante tematica.

Frida Andreotti

Informazioni e novità

Come di consueto, vi segnaliamo alcune novità o spunti di approfondimento sul piano nazionale e cantonale.

Sul piano nazionale

A dicembre è stato pubblicato, in adempimento al postulato 19.3618, il Rapporto del Consiglio federale [“Omicidi contro le donne nell’ambito familiare: cause e misure”](#). Lo studio dimostra come tra i fattori principali di rischio vi siano la separazione, episodi precedenti di violenza domestica – incluso lo stalking – ,il possesso di armi e difficoltà finanziarie. Il 90% degli omicidi nelle coppie è commesso da uomini. Tra il 2010 e il 2014, la Svizzera è stata l’unico Paese in Europa in cui più donne (122) che uomini (119) sono state vittime di omicidio. Ciò si spiega con il fatto che malgrado il numero assoluto di omicidi in Svizzera sia contenuto, la percentuale di omicidi nelle coppie è elevata (ca. 40%) e dal 1990 non diminuisce. Dallo studio risulta inoltre che nel periodo esaminato, il 43% delle persone imputate per omicidio era generalmente noto alle forze di polizia e circa un terzo aveva precedenti penali. “È quindi molto importante che le persone che potrebbero rappresentare un rischio siano identificate da esperte ed esperti, che si segua una valutazione dei rischi professionale anche avvalendosi di strumenti di analisi di valutazione dei rischi e di screening”, rileva il Consiglio federale.

Diversi sono stati, da dicembre 2022 ad oggi, gli atti parlamentari che sul piano nazionale hanno riguardato la violenza di genere e la violenza domestica. Si segnalano in particolare la mozione “Reintrodurre nella LAV la possibilità d’indennizzare le vittime di atti di violenza all’estero”, presentata in parallelo da più deputate, così come pure da più parlamentari è stata depositata l’iniziativa “Gli incitamenti all’odio e alla violenza a motivo del sesso devono essere punibili”, per un completamento in questa direzione dell’art. 261bis CP; sul tema dell’incitamento all’odio, si segnala anche il postulato della deputata ticinese Greta Gysin, “Trasparenza sui casi di incitamento all’odio nei sociale media”, che il Consiglio federale ha proposto di accogliere il 16 febbraio 2022. La medesima deputata ha poi presentato, l’8 marzo 2022, diversi ulteriori atti, volti a proteggere le vittima da una esposizione pubblica e mediatica nei processi penali e dalla vittimizzazione secondaria, nonché sulla violenza digitale. La stessa significativa data è stata scelta dalla Consigliera agli Stati Marina Carobbio per depositare un’interpellanza sulle possibilità di sostenere economicamente (reddito temporaneo) le vittime di violenza domestica.

Si segnala infine la mozione “Campagne di prevenzione contro la violenza”, anch’essa depositata sia agli Stati che al Nazionale da più deputate, con la quale si chiede che la Confederazione agisca in prima persona nello svolgere campagne di prevenzione nazionali contro la violenza domestica, sessuale e di genere, non demandando dunque più questo compito ai soli Cantoni e alle ONG, in grado di assolverlo solo parzialmente e in maniera disforme sul territorio nazionale.

Lo studio [“Partnerschaftliche Gewalt während der COVID-19-Pandemie in der Schweiz”](#), realizzato su mandato dell’UFU nell’ambito del Progetto di analisi sistematica sulla violenza domestica durante la pandemia, ha mostrato come durante la fase acuta della pandemia e rispetto ad un analogo sondaggio precedente (2018) i casi di violenza all’interno della coppia non siano aumentati, con una significativa eccezione per quanto riguarda le persone interpellate e minori dei 36 anni di età, dove rispetto al sondaggio precedente la quota di interessati da violenza fisica nella coppia risulta poco meno che raddoppiata. Lo studio non formula ipotesi di lettura sui motivi di questa crescita, che devono essere ulteriormente analizzati; è tuttavia possibile ipotizzare come fattori particolari di stress sia le incertezze legate al posizionamento professionale sia la presenza continuativa di figli in età prescolastica o scolastica in casa, senza attività alternative e per il tempo libero.

VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA

Dove posso ottenere informazioni?

Presso il Servizio per l'aiuto alle vittime di reati che offre, oltre alla consulenza, l'aiuto immediato e le prestazioni di tipo giuridico, psicologico e sociale.

Il Servizio è raggiungibile dal lunedì al venerdì dalle 8:45 alle 11:45 e dalle 14:00 alle 16:00 al numero gratuito: **0800 866 866** e all'indirizzo dss-lav@ti.ch. Riservatezza e anonimato sono garantiti.

Bellinzona e Valli

Via Ghiringhelli 19
6500 Bellinzona

Lugano e Mendrisio

Via San Gottardo 3
6900 Paradiso

Locarno e Valli

Via Luini 12
6600 Locarno

Dove si può ottenere protezione immediata?

Presso l'Associazione Consultorio e Casa delle Donne e presso l'Associazione Armonia. Entrambe gestiscono una Casa di accoglienza per donne e bambini vittime di violenza domestica.

Le due strutture hanno un numero di picchetto per le urgenze che risponde 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Sottoceneri:

+41 (0)78 624 90 70

Sopraceneri:

0848 33 47 33

Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento delle istituzioni

Polizia cantonale
violenzadomestica@polca.ti.ch

STOP

alla violenza
domestica



NO al silenzio!

Sul piano cantonale

Il 1 gennaio 2022 è entrato in vigore il **nuovo articolo del Codice civile (art.28c) che disciplina l'uso della sorveglianza elettronica per migliorare ulteriormente la protezione delle vittime di violenza domestica e di stalking**. Su richiesta della vittima, il giudice civile (il Pretore) potrà imporre l'uso del braccialetto elettronico per una durata massima (ma prolungabile) di sei mesi all'autore della lesione. Il Consiglio di Stato ha promulgato al proposito un Messaggio (n. 8083, del 7.11.2021) e un regolamento di applicazione, che definiscono autorità competenti per l'esecuzione della misura e le relative procedure. Il Gran Consiglio si determinerà nel merito nella prossima seduta dell'11 aprile 2022. In questi primi mesi dell'anno, è stato rilevato un solo caso di applicazione di questa norma nel Canton Vaud.

Ad inizio marzo 2022 ha preso il via il **Progetto di ricerca e formazione promosso dall'Unità di psicologia applicata della SUPSI "Le vittime di violenza domestica: come riconoscerle in Pronto Soccorso"**, destinato a medici e infermieri che operano in uno dei luoghi più sensibili per l'intercettazione e la presa a carico di casi di violenza domestica. La formazione è strutturata lungo cinque giornate, tra marzo e maggio 2022, e vede la partecipazione di professionisti ed esperti locali e una collaborazione con l'Unité de médecine des violences (UMV) del Centre hospitalier universitaire vaudois (CHUV).

Ad inizio dicembre 2021 sette Club di Servizio di Bellinzona e dell'Alto Ticino (Rotary Club Bellinzona, Rotaract, Lions Bellinzona e Alto Ticino, Kiwanis, Soroptimist e Ambassador) hanno organizzato a Monte Carasso una serata pubblica di sensibilizzazione sul tema della violenza domestica. Grazie a questa iniziativa alla quale ha partecipato anche il Dipartimento delle istituzioni, i Club di Servizio citati

hanno consegnato, nei giorni scorsi, la somma di 10'250 franchi all'Associazione Armònia, quale fattivo sostegno alla loro attività a protezione delle vittime di violenza domestica.

Per quanto riguarda l'ambito della prevenzione e della sensibilizzazione, nell'ottica di fornire le indicazioni essenziali sul tema della violenza domestica e i principali recapiti di riferimento sia per le situazioni di emergenza sia per una presa a carico più continuativa e specialistica, è stato realizzato dal Dipartimento delle istituzioni un **volantino informativo**, disponibile anche in formato tascabile, che verrà a breve diffuso su tutto il territorio cantonale. Ciò a complemento di un analogo **flyer**, di cui si è dotata la Polizia cantonale, da destinare a tutti coloro che entrano in contatto con i loro servizi per situazioni di violenza domestica.

Sul fronte delle iniziative volte a sensibilizzare i giovani sul fenomeno della violenza domestica, si segnala quella promossa dal **Centro professionale tecnico di Bellinzona** che, attraverso il progetto di sede sviluppato dai docenti mediatori dell'istituto, offrirà ad allievi e docenti, tra il 4 e il 14 aprile 2022, due intense settimane di incontri, conferenze, spettacoli teatrali. Sarà altresì allestita una mostra sul tema a con pannelli informativi, filmati, momenti interattivi ed emozionali.

ti Repubblica Cantone Ticino | **CPT** Bellinzona

violenza domestica

Un tema delicato, che riguarda troppe famiglie anche in Ticino. Nel 2020 la Polizia Cantonale ha compiuto 1'105 interventi per arginare episodi di violenza domestica e proteggerne le vittime. Al **CPT Bellinzona dal 4 al 14 aprile** andrà in scena un progetto di sede promosso dai docenti mediatori che prevede numerose offerte.

Una **mostra** con pannelli informativi, filmati, momenti interattivi ed emozionali. Delle **conferenze** per le persone in formazione della sede in cui interverranno la Polizia cantonale, il Servizio di aiuto alle vittime, l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, Pro Juventute e numerose associazioni private che si occupano di dare aiuto alle vittime.

Nell'ambito di queste numerose offerte è prevista una serata per i docenti, riconosciuta dallo SUFFP, sul tema **Violenza domestica: quale situazione in Ticino?** **Martedì 12 aprile dalle 17.00 alle 19.00 presso il CPTBe.** Interverranno il signor Carrara della Polizia cantonale e le signore Finzi e Savoy del Servizio di aiuto alle vittime di reati.

[Iscrizioni entro il 1° aprile](#)

Vi aspettiamo numerosi per conoscere, approfondire e riflettere su questa tematica.

Per iscriversi alla newsletter o per suggerimenti e osservazioni relativi ai suoi contenuti, è possibile scrivere a violenzadomestica@ti.ch.